

La testimonianza nel processo tributario deve essere specifica

di [Massimo Genovesi](#)

Pubblicato il 25 Settembre 2024

La Corte di Giustizia Tributaria di Venezia ha stabilito che per ammettere una testimonianza nel processo tributario, questa deve essere specifica e rilevante per contestare i fatti dell'atto impugnato. In un recente caso, la testimonianza della suocera di un contribuente è stata rifiutata perché generica e non decisiva. Restano però aperti interrogativi su quali siano i criteri per l'ammissione di una testimonianza utile in tali processi. Quali elementi devono essere presenti affinché una testimonianza venga considerata utile e decisiva ai fini del giudizio? Qual è il confine tra la necessità della prova e la sua superfluità? E in che modo la recente normativa ha effettivamente modificato il panorama probatorio in materia tributaria?

La **prova testimoniale** richiesta dalla parte per essere ammessa dal giudice nel processo tributario deve essere **specificata ed idonea a sconfessare i fatti contenuti nell'atto impugnato**. Queste le recenti conclusioni della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Venezia.

Il caso: la testimonianza della suocera a favore del contribuente accertato

Un contribuente aveva ricevuto un **avviso di accertamento** da parte dell'Amministrazione finanziaria a seguito della verifica condotta dalla Guardia di finanza a carico di una società (nel frattempo fallita), conclusa anche con il recupero in capo al rappresentante legale e ai due amministratori di fatto di notevoli ammanchi di cassa subito dall'ente. Il ricorrente – socio e rappresentante legale della società – impugnava l'atto impositivo ricevuto sulla scorta di molteplici motivi, richiedendo in via istruttoria di ammettere la **prova**

testimoniale della suocera “che avrebbe versato mensilmente una somma per permettere al ricorrente di vivere”. I giudici veneziani, esaminato il fascicolo processuale, **non hanno ammesso tale mezzo probatorio** ritenendo la **testimonianza richiesta** “superflua perché generica e non idonea a smentire le



risultanze contenute nell'atto impugnato, cioè che i maggiori redditi accertati non sono stati a lui distribuiti nel periodo d'imposta considerato"^[1]. Di conseguenza, rigettavano il ricorso condannando il ricorrente

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento